



FACE ITALIA



COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI VENATORIE ADERENTI ALLA FACE ITALIA



Roma, 29 ottobre 2012

Agli Assessorati Regionali  
competenti in materia di Caccia

Agli Assessorati Regionali  
competenti in materia di Ambiente

Al Coordinatore della Commissione  
Politiche Agricole Conferenza Stato Regioni  
On. Dario Stefano

LORO SEDI

E, p.c.  
Ai Presidenti delle Giunte Regionali  
LORO SEDI

Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Protezione Natura  
Via Capitan Bavastro, 174  
00154 Roma  
c.a. Dott. Renato Grimaldi  
c.a. Dott. Alessandro La Posta

Ministero delle Politiche Agricole,  
Alimentari e Forestali  
Dip.to delle Politiche di Sviluppo Rurale  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma  
c.a. Dott. Giuseppe Blasi  
c.a. Dott. Claudio Lorenzini

ISPRA  
Via Ca Fornacetta, 9  
40064 Ozzano Emilia (BO)

**Oggetto: Indicazioni tecnico-scientifiche e giuridiche sulla questione del munizionamento a base di piombo nella caccia agli ungulati.**

Il C.N.C.N., Comitato Nazionale Caccia e Natura, le Associazioni Venatorie riunite in FACE Italia (Fedrercaccia, Liberacaccia, Enalcaccia, AnuuMigratoristi) e l'Assoarmieri sono estremamente preoccupate per quanto sta accadendo in molte Regioni italiane, che si sono viste impugnare i calendari venatori della stagione in corso, a seguito di un parere



COORDINAMENTO ASSOCIAZIONI VENATORIE ADERENTI ALLA FACE ITALIA

ISPRA che, tra le altre cose, **suggerisce** e non obbliga a utilizzare munizioni prive di piombo nella caccia agli ungulati.

Tale parere non ha alcuna fondatezza scientifica e balistica e non esiste alcun divieto normativo in tal senso. Ciò è stato recentemente affermato dal Consiglio di Stato che, nell'udienza del 23 ottobre, ha confermato il rigetto, già deciso alla fine di luglio dal TAR dell'Emilia-Romagna, della richiesta di sospensione cautelare da parte delle associazioni ambientaliste sui calendari venatori della Provincia di Forlì-Cesena, in particolare con riferimento all'utilizzo di munizioni atossiche per la caccia agli ungulati, avvalorando quindi la possibilità di utilizzare il munizionamento di piombo.

A tal proposito, ci permettiamo di allegare alla presente tutta una serie di documenti che vanno nella direzione di quanto disposto dal Consiglio di Stato e che dovrebbero fugare ogni dubbio nell'utilizzo delle munizioni a base di piombo nella caccia agli ungulati e non solo:

- a. Ordinanza del Consiglio di Stato n.04250/2012 sopra citata;
- b. Scambio di lettere tra la Regione Piemonte e l'ISPRA in merito al calendario venatorio 2012/2013, dal quale risulta evidente che l'Istituto, su esplicita richiesta della Regione, afferma che le indicazioni sull'utilizzo delle munizioni atossiche nella caccia agli ungulati è da considerarsi come corollario al parere stesso e che le stesse *“sono da considerarsi **suggerimenti** che l'Istituto ha ritenuto di porre all'attenzione della Regione ma **non costituiscono parti integranti e sostanziali dello stesso parere nell'ambito dell'applicazione dell'art.18, comma 4 della legge 157/92**”*;
- c. Una nota predisposta dall'AFEMS (*Associazione Europea dei Produttori di Munizioni Sportive*) sull'uso di piombo nelle munizioni;
- d. Una Relazione balistica predisposta da una delle aziende leader mondiali nella produzione di munizioni;
- e. Un estratto di uno studio sul piombo nel cibo rilasciato dall'European Food Safe Authority nel 2010, che dimostra l'assenza di rischi maggiori di esposizione al piombo per quella parte di popolazione che consuma selvaggina. La parte di interesse è l'ultimo capoverso a pag.4 che riporta: *La limitata disponibilità di prove non indica una diversa esposizione media alimentare al piombo, o un rischio per i vegetariani di popolazione adulta e gruppi di consumatori con livelli superiori di esposizione al piombo come grandi consumatori di selvaggina (da 1.98 a 2.44 µg/kg b.w. al giorno) e di frattaglie (da 0.81 a 1.27 µg/kg b.w. al giorno). Anche per questi gruppi l'esposizione alimentare stimata rientra o è al limite dei rispettivi valori di aspirazione BDML)*

In base a quanto sopra, Vi invitiamo ad intervenire nelle sedi opportune per scongiurare ogni ulteriore provvedimento lesivo nei confronti dell'utilizzo del munizionamento a base di piombo: riteniamo che la questione del divieto suggerito dall'ISPRA sia agevolmente superabile di fronte al TAR o al Consiglio di Stato per quelle Regioni che sono investite del



problema o potrebbero esserlo in futuro, le quali possono predisporre una circostanziata memoria difensiva sulla base della documentazione appena citata, che trovate in allegato alla presente.

Restiamo a disposizione per ogni approfondimento e per ogni ulteriore informazione.

Con i migliori saluti.

Avv. Giovanni B. Ghini – Presidente CNCN

Dott. Gianluca Dall'Olio – Coordinatore FACE ITALIA  
(Federcaccia, Liberacaccia, Enalcaccia, AnuMigratoristi)

Avv. Antonio Bana – Presidente Assoarmieri